


Le notizie da Riesi

Nachrichten aus Riesi

*“Esercitati invece alla piet 
perch  la piet    utile a ogni cosa”*

(I Timoteo 4)



*“ be dich selbst aber in der Gottseligkeit
die Gottseligkeit ist zu allen Dingen n tz”*

(I Timotheus 4)



Gianluca Fiusco

“La pietà è utile ad ogni cosa”, ci ricorda Timoteo nel verso scelto per questo numero del Bollettino. Dal latino “pietas” la pietà indica il «sentimento di affettuoso dolore, di commossa e intensa partecipazione e di solidarietà che si prova nei confronti di chi soffre».

Nel tempo presente abbiamo l'imbarazzo della scelta delle sofferenze. Tuttavia la domanda che forse è utile per noi oggi è: siamo noi disponibili all'esercizio della pietà? L'emergenza del tempo sembra essere l'emigrazione. Migliaia di persone costrette alla fuga giungono in Europa e, con esse, anche molte inquietudini che alimentano le nostre paure: terrorismo, precarietà, insicurezza.

Ma, mentre la nostra attenzione è rapita dal clamore che i media agitano dinanzi a questo fenomeno, non ci accorgiamo di una grande ingiustizia che stiamo commettendo pur nell'esercizio della solidarietà nei confronti di chi arriva da noi.

Ed è la mancanza di pietà per coloro che, pur vivendo in Europa, sono costretti ancora oggi ad emigrare dalle loro città, dai loro Paesi, per costruire una vita migliore altrove.

Capita ancora a Riesi che le persone siano costrette ad andar via sperando in condizioni migliori rispetto al molto poco che la vita in periferia consente loro.

Il nostro benessere è costruito attorno alle grandi città. E, in Sicilia, questo benessere è anche molto circoscritto.

Le grandi città, responsabili anche i provvedimenti legislativi di questi ultimi anni in Italia, stanno diventando sempre più

“Die Gottseligkeit ist zu allen Dingen nüt”, erinnert uns Timotheus in dem für diese Ausgabe der Nachrichten aus Riesi ausgewählten Leitvers. Das lateinische Wort “Pietas”, “Gottseligkeit/Barmherzigkeit” steht für “ein Gefühl der intensiven Anteilnahme und Solidarität, die man für die Menschen empfindet, die leiden”. In der heutigen Zeit müssen wir uns fast zwischen einer Vielzahl an Leiden entscheiden. Doch ist die Frage, die für uns heute vielleicht von Bedeutung ist: Sind wir zur Ausübung von Barmherzigkeit bereit?

Der größte Notstand der heutigen Zeit scheint die Emigration zu sein. Tausende von Menschen, die zur Flucht gezwungen sind, kommen in Europa an, mit ihnen auch viele Unruhen, die unsere Ängste schüren: Terrorismus, Instabilität und Unsicherheit. Doch während unsere Aufmerksamkeit vom Geschrei der Medien bezüglich dieses Phänomens gefesselt wird, werden wir uns eines großen Unrechtes nicht bewusst, das wir auch bei der Ausübung von Solidarität gegenüber den Menschen begehen, die bei uns ankommen. Denn es ist der Mangel an Barmherzigkeit gegenüber denjenigen, die, obwohl sie in Europa leben, immer noch dazu gezwungen sind aus ihren Städten und Ländern auszuwandern, um sich andernorts ein besseres Leben aufzubauen. In Riesi passiert es immer noch, dass Personen dazu gezwungen sind auszuwandern, mit der Hoffnung bessere Bedingungen vorzufinden, als jene, die ihnen das Leben in der Peripherie bietet. Das Wohlbefinden ist in den grossen Städten zu finden.

“Esercitate invece alla pietà perché la pietà è utile a ogni cosa”

(I Timoteo 4)

i centri nei quali si riversano migliaia di persone che, lasciando le periferie contadine, vengono fagocitate dai centri urbani più grandi.

Non si tratta di fughe clamorose: non ci sono bombardieri sulle teste di chi vive nei piccoli paesi dell'entroterra siculo; non ci sono gas micidiali che uccidono i bambini; neppure cecchini appostati dietro una finestra. Non ci sono gruppi religiosi fanatici di tagliagole.

Ed è proprio l'assenza di queste spettacolarizzazioni del dolore, utili ai media per costruire il pàthos con cui tenerci incollati davanti ad un schermo a contemplare il male che vuol dominarci.

Eppure la mancanza di presidi sanitari, di scuole efficienti, di lavoro, di sicurezza nelle

**“Übe dich
selbst aber in der
Gottseligkeit
die Gottseligkeit ist zu
allen Dingen nütz”**

(I Timotheus 4)

periferie siciliane, a Riesi, ha costretto moltissimi a fuggirne, a riprendere la via dell'emigrazione senza una scelta alternativa.

Mi raccontava un uomo di Riesi, emigrato negli anni '60 con tutta la famiglia in Belgio che, prima, la scelta di andare via era una necessità di sopravvivenza che portava alla realizzazione di una vita molto migliore. “Una vita che avrebbe permesso di tornare alle proprie radici, alla propria terra, a Riesi, con la gioia e l'orgoglio di chi è riuscito a risollevarsi dalla miseria. Oggi - continuava - si fugge e basta! Oggi andar via non significa migliorare significativamente la propria esistenza. Significa stare un poco meglio rispetto al niente. Ma non è più un cambiamento radicale e positivo”.

Nessuno sembra occuparsi di questa emigrazione dentro i confini d'Europa. Non

Und in Sizilien ist dieses Wohlbefinden sehr begrenzt. Auch die gesetzlichen Regelungen der letzten Jahre sind dafür verantwortlich, dass die großen Städte immer mehr zu Zentren werden, in denen tausende Personen ankommen, die die ländliche Peripherie verlassen haben und dann von den größten urbanen Zentren aufgesogen werden. Es handelt sich dabei nicht um aufsehenderregende Fluchten: es gibt keine Bombenflieger über den Köpfen derer, die in den kleinen Städten des sizilianischen Inlands leben; es gibt keine vernichtenden Gase, die die Kinder umbringen und genauso wenig Heckenschützen, die hinter einem Fenster postiert sind. Es gibt keine fanatischen, religiösen Gruppen, die Menschen enthaupten.

Es ist genau die Abwesenheit dieses spektakulären Schmerzes, der sonst den Medien nützt einen Pathos zu konstruieren, mit dem sie uns an einen Bildschirm fesseln können um das Böse zu begutachten, das über uns herrschen möchte. Und auch das Fehlen von sanitären Leitern, von effizienten Schulen, von Arbeit und von Sicherheit in der sizilianischen Peripherie, in Riesi, hat viele dazu gezwungen zu entfliehen, um den Weg der Auswanderung einzuschlagen, ohne eine andere Möglichkeit zu haben. Ein Mann aus Riesi, der in den sechziger Jahren mit der ganzen Familie nach Belgien ausgewandert war, erzählte mir, dass früher die Entscheidung fortzugehen eine Überlebensentscheidung war, die es möglich machte sich ein besseres Leben zu verwirklichen. “Ein Leben, das es erlaubt habe, zu den eigenen Wurzeln zurückzukehren, zum eigenen Land, nach Riesi, verbunden mit der Freude und dem Stolz derjenigen, die sich aus der Misere retten konnten. Heute - die Fortsetzung - man flieht und fertig! Heute bedeutet zu gehen nicht mehr, die eigene Existenz signifikant zu verbessern. Es bedeutet eine Möglichkeit zu haben, dass es einem ein bisschen besser geht als zuvor. Aber es handelt sich dabei nicht mehr um eine radikale und positive Veränderung.” Niemand scheint sich um diese

ha caratteristiche spettacolari, questa emigrazione, né avanza attraverso il Mediterraneo. Ma si compie.

Nel 2016 dall'Italia sono andate via oltre 115 mila persone: uomini, donne, giovani e professionisti. Si tratta di cifre impressionanti.

Sono questi nostri fratelli? Sono queste donne che fuggono nostre sorelle?

Le religioni sono complici del silenzio che è calato su questo fenomeno. Gli Stati tacciono perché le emergenze tante e le risorse poche. L'Europa prigioniera degli egoismi nazionali.

Eppure la pietà è utile ad ogni cosa, dice Timoteo. E ci vien quasi da sorridere a pensare a quante siano le necessità dinanzi alle quali la pietà si ferma.

Tuttavia in queste parole noi possiamo riconoscere una possibilità concreta: la medicina che cura i mali del nostro tempo è la pietà. Questo sentimento di partecipazione alla sofferenza di chi soffre, di chi fugge anche se non lo vedremo mai nel servizio di un telegiornale o su una pagina di giornale.

Partecipazione che ci ricorda quanta necessità abbiamo di riconoscerci in chi soffre, in chi fugge, in chi è ultimo. Riconoscerci perché chi soffre, chi fugge, chi è ultimo non sia solamente destinatario di un servizio "umanitario" quanto essere umano come me alla ricerca di umanità.

La pietà ci pone su un piano di partecipazione, quindi, e di scambio. Non sempre la solidarietà ci permette questa parità. Ed è spesso un modo per fare qualcosa senza correre il rischio di entrare in empatia con il destinatario della solidarietà.

Eppure, per la fame di umanesimo che hanno le nostre società, per uscir fuori da un individualismo senza controllo e senza limiti, avremmo bisogno di esercitare la pietà. Ogni giorno.

Emigration innerhalb der europäischen Grenzen zu kümmern. Diese Auswanderung hat weder spektakulären Charakter, noch geht sie über das Mittelmeer hinaus. Aber sie vollzieht sich. Im Jahr 2016 sind 115.000 Menschen aus Italien weggegangen: Männer, Frauen, Junge und Ausgebildete. Es handelt sich um unglaubliche Zahlen. Sind das unsere Brüder? Sind diese Frauen die fliehen unsere Schwestern?

Die Religionen sind Komplizen des Schweigens, das auf dieser Erscheinung kalkuliert und aufgebaut ist. Die Staaten schweigen, weil die Nöte groß sind und die Ressourcen knapp. Europa ist Gefangener von nationalen Egoismen. Und dennoch ist die Barmherzigkeit für jede Sache sinnvoll, sagt Timotheus. Und es kommt uns fast das Lachen wenn wir daran denken, wie groß die Bedürfnisse sind vor denen die Barmherzigkeit endet. Trotz allem können wir in diesen Worten eine konkrete Möglichkeit erkennen: die Medizin, die das Böse heilt ist die Barmherzigkeit. Dieses Gefühl der Anteilnahme am Leiden derer, die leiden, derer die fliehen auch wenn wir es nie im Bericht einer Nachrichtensendung oder in einer Zeitung sehen werden.

Anteilnahme, die uns erinnert wie notwendig es für uns ist, uns in denen wiederzuerkennen die leiden, die fliehen, die letzte sind. Es geht um Wiedererkennung, denn jemand der leidet, der flieht, der letzter ist, soll nicht nur der Empfänger eines humanitären Dienstes sein, sondern ein Mensch wie ich, auf der Suche nach Menschlichkeit. Die Barmherzigkeit bringt uns auf eine Ebene der Anteilnahme und damit auch des Austausches. Diese Gleichheit entsteht nicht immer durch Solidarität. Diese ist oft nur ein Weg um etwas zu tun ohne das Risiko eingehen zu müssen dem Empfänger der Solidarität gegenüber empathisch zu sein.

Und doch, mit dem Hunger nach Menschlichkeit den unsere Gesellschaften haben, müssten wir uns in Barmherzigkeit üben, um diesem Individualismus ohne Kontrolle und Grenzen zu entkommen. Jeden Tag.

Scuola elementare «Monte degli Ulivi»



Pina Cutaia

Grundschule «Monte degli Ulivi»

Eccomi qua, mi sono solo assentata per qualche anno. Sono Giuseppina Cutaia, nata a Riesi e cresciuta nell'ambito della Chiesa Evangelica Valdese. Vivo in provincia di Torino e precisamente nella graziosa cittadina di Rivoli da 47 anni. A Riesi ho frequentato le scuole elementari valdesi e

sono stata educata, istruita ed inserita nelle attività ecclesastiche. Ho avuto il piacere di conoscere pastori che, per il loro dono, sono stati figure incisive per quanto riguarda la mia formazione. Infine ho subito il fascino del pensiero teologico del pastore Vinay.

Egli nella nostra comunità trovò un gruppo di giovani volenterosi e quindi ben inseriti nella chiesa e, una buona parte, capi e seguì la sua teologia, da una parte utopistica, ma accattivante per altri versi. Fu così, che essendo già ben conosciuta dal Servizio Cristiano, perché avevo già operato col gruppo, mi fu assegnata una classe della scuola elementare del "Monte degli Ulivi". La dottoressa Irene, da tempo collaboratrice del pastore Vinay, fu un grosso pilastro del Servizio Cristiano e gestì, in particolare, la scuola elementare con competenza e scrupolosità. Vigile ad ogni cosa e pronta ad affiancarci ed ad incoraggiarci di fronte alle eventuali difficoltà. L'impostazione didattica-pedagogica della scuola sia ele-

Da bin ich wieder, ich war nur mal kurz für ein paar Jahre weg. Mein Name ist Giuseppina Cutaia, ich bin in Riesi geboren und in der evangelischen Waldenserkirche aufgewachsen. Seit nun 47 Jahren lebe ich in der Region Turin, genauer gesagt in der schönen Stadt Rivoli.



In Riesi besuchte ich die Grundschule der Waldenserkirche, wurde dort erzogen, gelehrt und mit in die kirchlichen Aktivitäten einbezogen. Ich hatte das Vergnügen Pfarrer kennen zu lernen, die dank ihrer Gabe und Ausstrahlung meinen

Wertegang stark geprägt haben. Schließlich faszinierte mich die theologische Denkweise des Pastoren Vinay. In unserer Gemeinde fand ich Anschluß an eine Gruppe gutwilliger junger Menschen. Ein Teil von ihnen verstand und befolgte Vinays teils utopische, aber auch sehr gewinnende Theologie. So kam es, da ich im Servizio Cristiano schon gut bekannt war eine Klasse der Grundschule des «Monte degli Ulivi» zugewiesen bekam. Die Lehrerin Irene, die seit langer Zeit schon Mitarbeiterin von Pfarrer Vinay war, war eine tragende Säule des Servizio Cristiano und führte insbesondere die Grundschule mit Kompetenz und Gründlichkeit. Sie war höchst aufmerksam und jederzeit bereit uns zu unterstützen uns uns angesichts auftretender Schwierigkeiten zu ermutigen. Die didaktischen und pädagogischen Ansätze sowohl des Kindergartens als auch der Grundschule wurden von

mentare che materna, tra l'altro tale centro sopperì alle carenze strutturali della scuola del paese, fu apprezzata e riconosciuta valida dalle autorità scolastiche di Riesi; per cui spiccò il salto di qualità e divenne, ben presto, il nostro fiore all'occhiello. Noi insegnanti avemmo modo di prepararci e di conoscere vari metodi d'insegnamento, che ci aiutarono ad aver buoni risultati nel campo disciplinare e metodologico. Il breve periodo di servizio prestato nella scuola elementare del "Monte degli Ulivi", per me significò tanto e quando mi trovai a Torino raccolsi lodi per la buona preparazione. Non solo grazie a me, ma a quanto avevo avuto occasione di ricevere.

Ero ancora a Riesi quando il pastore Vinay fu accusato dai notabili del paese di avere degradato la cittadina agli occhi degli stranieri ai quali si rivolgeva per avere i fondi per costruire e rendere "concreta la politica del dono". Infatti è rimasto impresso nella mia mente il suo motto che ripeteva tutte le volte che voleva far capire qual era il suo pensiero base per la Politica del dono: non "mors tua e vita mea" ma "vita tua e mors mea".

Molti ricordi sono impressi nella mia mente, anche perché, quando si presenta l'occasione, racconto e ripeto a chi ancora non ha avuto il piacere di conoscere quanto è stato fatto dal grande uomo che è stato il Pastore Tullio Vinay e dal suo seguito.

Grati al Signore, auguro agli attuali componenti del Servizio Cristiano di potere raccogliere quanto è possibile per rendere lode a chi ci guida, aiuta e agisce tramite noi.



Riesi Bildungsbehörden sehr geschätzt und offiziell anerkannt, sodass die Schulen bald unser ganzer Stolz uns Aushängeschild wurden. Wir als Lehrkräfte hatten die Möglichkeit uns vorzubereiten zu schulen uns verschiedene Lehmethoden kennenzulernen, die es uns erlaubten gute Ergebnisse im disziplinären und methodischen Bereich zu erlangen. Die Erfahrung meiner, wenn auch kurzen Zeit als Lehrerin in der

Grundschule des «Monte degli Ulivi», bedeutet mir viel und hat mich auf vieles vorbereitet so dass ich, als ich in Turin zu lehren begann, Lob für meine guten Vorkenntnisse erntete, die ich dank

Der mir gegebenen Möglichkeiten sammeln konnte.

Ich war noch in Riesi, zu dem Zeitpunkt als Pfarrer Vinay von den Angesehenen der Stadt beschuldigt wurde, die Stadt gegenüber den Ausländern schlecht gemacht zu haben, an die er sich wandte um an Mittel zu gelangen, die von Nöten waren um

die Idee einer «Spenden Politik» zu konkretisieren. ein Motto, das er stets wiederholte um jemanden seinen Grundgedanken zur «Spenden Politik» zu erklären, hat sich mir auf immer eingepreßt : nicht «mors tua e vita mea» sondern «vita tua e mors mea».

Viele Erinnerungen sind mir im Gedächtnis geblieben und wenn sich die Gelegenheit bietet, erzähle ich denjenigen die noch nicht das Vergnügen hatten, geme was von so einem so großen Mann wie pfarrer Tullio Vinay und seinen Gefolgsleuten geschaffen wurde.

Ich danke dem Herren und wünsche allen aktuellen Mitarbeitern des Servizio Cristiano, dass sie so viel als möglich in sich aufnehmen können, um zu lobpreisen, den der uns führt, uns hilft und durch uns wirkt.

Insalata di finocchi e arance

ingredienti per 4 persone

2 finocchi
2 arance (arance sanguinello)
Olio d'oliva
sale
pepe



1. Innanzitutto dovete eliminare la foglia esterna più dura del finocchio ed i suoi gambi, quindi tagliatelo a fettine sottili che andranno messe in una ciotola con acqua fredda.

2. Poi sbucciate anche l'arancia (eliminando pure la pellicina bianca più sottile) e tagliate anch'essa a fettine.

3. Asciugate bene i finocchi che andranno riposti in una ciotola insieme all'arancia a fette per poi condire il tutto con un'emulsione a base di olio di oliva, sale e pepe.



Fenchel Orangensalat

Das brauchen Sie für 4 Personen

2 Fenchelknollen
2 Orangen (am besten Blutorange)
Olivenöl
Salz
Pfeffer



1. Als aller erstes die harte Schale außen sowie die grünen Stiele entfernen. Anschließend in sehr dünne Scheiben schneiden und in einer Schüssel mit kaltem Wasser aufbewahren.

2. Die Orangen (am besten Blutorange) schälen, die dünne weiße Haut entfernen und in Scheiben schneiden.



3. Den Fenchel gut trocken tupfen in einer Schale oder einem tiefen Teller mit den Orangenscheiben anrichten. Mit einer Emulsion aus Olivenöl, Salz und Pfeffer abschmecken.



La raccolta dalle olive



Dietmar Heiden

Die Olivenernte

L'idea di scoprire dal vivo la realtà del Servizio Cristiano è nata in un piccolo angolo di Postdam (Germania).

Durante il nostro soggiorno a Riesi è stato importante partecipare attivamente alla vita locale e questo ha comportato allo stesso tempo di dare una mano, come campolavoro, in campagna.

Dopo le brevi spiegazioni sull'agricoltura, per entrare nel vivo del lavoro, subito i primi problemi da affrontare: dove possiamo trovare le olive?

Nel mese di Marzo la nebbia e il gelo avevano distrutto una parte dei fiori degli alberi ed a Giugno una forte grandinata aveva distrutto quasi tutti i frutti rimasti.

La raccolta delle olive divenne una caccia al tesoro. Ma l'ambizione era grande e con molti esercizi acrobatici (vedi foto) e una danza propiziatoria attorno agli alberi, abbiamo trovato comunque qualche oliva.

Come Gruppo abbiamo scoperto ed imparato queste particolarità:

1. La raccolta favorisce la comunicazione
2. È divertente ed è facile prendersi un

In einer kleinen Potsdamer Kirchengemeinde wurde die Idee geboren, das Leben im Servizio Cristiano hautnah und wahrhaftig kennenzulernen.

Bei unserem Aufenthalt war es uns wichtig, aktiv am dortigen Leben teilzunehmen. Dazu gehörte auch der Einsatz als Erntehelfer*innen.

Nach einer kurzen Einweisung wird man auf die Felder geschickt und schon fangen die Probleme an: Wo findet man eine Olive?

Im März zerstörte der Nebel die Blüten und im Juni gab es einen Hagelschauer, der die noch verbliebenen Früchte von den Bäumen riss.



So wurde die Olivenernte zur Schatzsuche. Doch der Ehrgeiz war groß, und mit akrobatischen Einlagen (s. Foto) und motivieren-

dem Tanz um die Bäume wurde die eine oder andere Frucht gefunden.

Wir als Gruppe entdeckten dabei folgende Besonderheiten:

1. die Ernte fördert die Kommunikation

- colpo di sole
3. Ci si deve piegare e stirare per raccogliere .
 4. Adele (la figlia di una coppia di collaboratori) è più importate delle olive, a detta di Justus, 8 anni.
 5. La rete distesa sull'albero per la raccolta delle olive è una reminescenza a S. Pietro e i discepoli (secondo il Sig. Knolle, pastore in pensione)
 6. Il lavoro fa ricordare la caccia all'uovo di pasqua .
 7. Il lavoro è volontariato e serve a distendersi .

E se alla fine si riesce a trovare un oliva , ci si pone il problema seguente:

E' da tenere o gettare?

Le verdi, le nere, quelle più secche, quelle rovinate, quelle con i vermetti, le schiacciate?

Domanda su domanda, e bisogna sempre prendere delle decisioni.

Peggio ancora: se guardando non si trovava nessuna oliva magari era perché ci si trovava sotto un mandorlo e non un olivo.

Tano e Beppe ci davano molti consigli e molte preziose informazioni.

E quindi abbiamo imparato che gli alberi di olivo non dimenticano i mali ricevuti.

Se non si è abbastanza affettuosi con loro e li sbattete troppo forte per far cadere le olive porteranno pochi frutti l'anno successivo.

Le olive sono come noi, non amano stare strette nei campi, e amano spazio attorno a loro.

E soprattutto: dopo una anno magro spesso un anno pieno arriva.

*Dietmar Heiden,
Aiuto raccoglitore del gruppo Stettberger*

2. es macht Spaß und bringt Sonnenbrand
3. man muss sich beim Ernten beugen und strecken
4. Adele (die Tochter von Mitarbeitern des S.C.) ist wichtiger...sagt Justus (7 Jahre)
5. das Netz zum Olivensammeln ist eine Reminiszenz an Petrus und die Jünger (Herr Knolle, Pastor a.D.)
6. die Arbeit erinnert an Ostereiersuche
7. die Arbeit ist freiwillig und dient der Entspannung

Wenn man nun endlich eine Olive gefunden hatte, stand man vor dem nächsten Problem: Was kommt ins Kröpfchen, was ins Töpfchen?

Die Grünen, die Schwarzen, die Vertrockneten, die Angefaulten, die mit den Würmchen, die Kleinen, die Matschigen? Fragen über Fragen und immer die Not, Entscheidungen treffen zu müssen!

Erschwerend kam noch hinzu: wenn man bei einem Baum partout keine Olive fand,

konnte es auch daran liegen, dass es sich um einen Mandelbaum handelte.

Tano und Beppe standen beratend zur Seite und gaben uns viele Informationen. So lernten wir u.a., dass Olivenbäume nachtragend sind: Wenn man sie nicht zärtlich genug schlägt, tragen sie im nächsten Jahr keine Früchte. Oliven sind auch nur Menschen: Sie mögen es nicht, wenn sie so gedrängt stehen.

Und vor allem:

Nach einem schlechten Jahr kommt häufig wieder ein gutes.

*Dietmar Heiden,
Erntehelfer der Gruppe Stettberger*



Ritorno a Riesi



Anne and Colin Marsh

Rückkehr nach Riesi

Nella primavera del 2014, abbiamo visitato Sicilia con altri membri della compagnia valdese della Chiesa riformata unita nel Regno Unito. Il tour comprendeva un soggiorno di tre notti a Servizio Cristiano a Riesi, dove Colin aveva aiutato con la raccolta delle olive diciotto mesi prima.

Durante la visita ci hanno mostrato intorno alla scuola e ha visto i bambini in diverse classi. Anne era andato in pensione dall'insegnamento l'estate precedente e fu immediatamente attratto dall'idea di trascorrere qualche tempo nella scuola.

Colin era anche gratuito a venire, avendo ritirato alcuni anni prima dal ministero a tempo pieno nella Chiesa riformata unita. Alla fine è stato concordato con il direttore, Gianluca, che avremmo trascorso ottobre e novembre 2016 al Servizio Cristiano insegnamento dell'inglese e musica.

Abbiamo deciso di viaggiare in auto a causa della quantità di bagagli e al fine di essere mobile durante il nostro

Im Frühling 2014 erkundeten wir Sizilien mit anderen Mitgliedern des Waldenser Freundeskreises der United Reformed Church in Großbritannien. Die Tour beinhaltete einen dreitägigen Aufenthalt im Servizio Cristiano in Riesi, wo Colin schon 18 Monate früher bei einer Olivenernte geholfen hatte. Während des Besuchs wurden wir auch durch die Schule geführt und haben Kinder in verschiedenen Klassen besucht. Anne war im vorherigen Sommer vom Lehramt in den Ruhestand getreten und wurde sofort von der Idee in den Bann gerissen, einige Zeit in dieser

Schule zu verbringen. Colin war auch gewillt zu kommen, wo er doch bereits vor ein paar Jahren von einem Vollzeit-Job im Dienst der United Reformed Church in Rente gegangen war. Letztendlich wurden wir uns mit dem Direktor Gianluca einig, dass wir im Oktober und November 2016 im Servizio Cristiano leben würden, um Englisch und Musik zu unterrichten. Wir entschieden uns dafür, mit dem Auto anzureisen, da wir einerseits einiges an Gepäck zu transportieren hatten und außerdem auf



soggiorno in Sicilia. Tutto il personale e i bambini ci hanno accolto e ci ha fatto sentire veramente a casa.

È stato anche un piacere di avere la compagnia dei giovani volontari in Germania e di incontrare gruppi di visitatori. I bambini sono così affettuosi e il nostro approccio all'entrata della scuola solitamente è stato accolto da grida di "Gli inglesi!"

Speriamo che abbiamo stimolato i bambini e migliorato la loro comprensione della lingua inglese e musica. Ci mancheranno i loro volti sorridenti. I nostri ringraziamenti a tutti gli insegnanti per la loro collaborazione, soprattutto a Rosa per essere nostro interprete.

Inoltre un grazie speciale a Jacqueline aiuto prima e durante il nostro soggiorno e a suo marito Emmanuelle, lo chef, per nutrire noi così bene.



diese Weise während unserer Zeit auf Sizilien mobil sein konnten. Alle Mitarbeiter und die Kinder hießen uns herzlich willkommen und ließen uns wie zuhause fühlen. Ebenso war es eine Freude, die Gesellschaft der jungen Freiwilligen aus Deutschland zu haben und Besuchergruppen treffen zu können. Die Kinder waren sehr liebenswert und unsere Ankunft

am Schuleingang wurde stets von lauten Rufen begleitet: "Gli inglesi!" (Die Engländer!). Wir hoffen, wir konnten die Kinder inspirieren und ihr Verständnis von Englisch und Musik verbessern. Ihre lachenden Gesichter werden wir vermissen. Unser

Dank geht an alle Lehrer für ihre Kooperation - besonders an Rosa, die uns eine gute Übersetzerin war. Auch ein herzliches Dankeschön an Jacqueline, die uns vor und während unseres Aufenthaltes eine große Hilfe war, und ihren Mann Emmanuele, den Koch, der uns so lecker durchfütterte.

Gästehaus - Casa per Ferie



Periodico bimestrale - Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 -
Filiale di Caltanissetta - Aut. Dir. Prov.le PPTT - CL
Reg. n° 219/16.06.2009 Tribunale di CL

Direttore Responsabile / Chefredaktion: Gianluca Fiusco - Layout: Optatus s.r.l.
Traduzioni / Übersetzungen: Isabella Cadario, Joachim Henzler, Jacqueline Kahnmeier, Rosa
Sardo, Svenja Stein, Franziska Steudel
Chiusura della redazione / Redaktionsschluss: Riesi, Maggio / Mai 2017

Servizio Cristiano - Istituto Valdese Via Monte degli Ulivi, 6 - I - 93016 Riesi (CL)
Via Monte degli Ulivi, 6 - 93016 Riesi (CL) - Tel.: +39.0934.92.81.23 - Fax: +39.0934.92.29.06
www.serviziocristiano.org - info@serviziocristiano.org - serviziocristiano.wordpress.com

Conto corrente postale / Postbankkonto n° 10190932 "Servizio Cristiano Riesi"
IBAN: IT 80 Z 076 0116 7000 0001 0190 932
Conto corrente bancario n° 000300108587 "Servizio Cristiano" Banca Unicredit Spa - Agen-
zia di Riesi (CL) ABI: 02008 - CAB: 83410 IBAN: IT 69 U 02008 83410 000300108587
SWIFT BIC: UNCRITM1197

Per chi vuole dare una mano

DEUTSCHLAND

(mit Vermerk: "für Servizio Cristiano, Riesi")

Freundeskreis der Waldenser-Kirche e.V.
c/o Pfr.in Cordula Altenbernd
Elsassstr. 3-5 / D-45259 Essen
altenbernd@waldenser-freundeskreis.de
www.waldenser-freundeskreis.de
KD-Bank, Duisburg
Konto: 1011 553 016 / BLZ 350 601 90

**Evangelischer Bund,
Arbeitswerk der Ev. Kirche in Deutschland**
Ernst-Ludwig-Str. 7 / D-64625 Bensheim
Ev. Kreditgenossenschaft Kassel
Konto: 400 1532 / BLZ 520 604 10
IBAN: DE87 5206 0410 0004 0015 32

Deutsche Waldenservereinigung e.V.
Henri-Arnaud-Haus / D-75443 Ötisheim
Ev. Kreditgenossenschaft Kassel
Konto: 413 127 / BLZ 520 604 10

**Arbeitsgemeinschaft Evangelische
Schülerinnen- und Schülerarbeit**
Otto-Brenner-Str. 9 / D-30159 Hannover
Tel.: +49 (0)511 1215-125
E-Mail: info@aes-verband.de
KD-Bank, Duisburg
Konto: 1011 813 026 / BLZ 350 601 90
IBAN: DE05 3506 0190 1011 8130 26
BIC: GENODED1DKD

Alle vier Organisationen sind berechtigt,
steuerabzugsfähige Spendenquittungen
auszustellen; vergessen Sie bei der Überwei-
sung bitte nicht Ihren eigenen Namen und
Ihre Adresse.

Wer uns unterstützen möchte

SUISSE - SCHWEIZ

PC: Ass. des Amis Suisses
Verein Schweizer Freunde
Servizio Cristiano Riesi
CH-1004 LAUSANNE
CCP 19-684641-0

Pour tous renseignements s'adresser à: Herr Henri
Wetli
Champréveyres 7 / CH-2000 Neuchâtel Tel.: +41
(0)32 / 725 5604

Informationen erteilt geme:

Frau Ines Rivera
Colmarerstrasse 116 / CH-4055 Basel
Tel.: +41 (0)61 / 301 2706
ines.rivera@gmx.net

FRANCE

Amis français de Riesi
CCP 1364322
P. Paris 68 cours de la Liberté
F - 69003 Lyon

UNITED STATES

American Waldensian Society
PO Box 398 - Valdese, NC 28690
Cheques have to be made to
American Waldensian Society for Servizio Cristiano,
Riesi

GREAT BRITAIN

Donald Hood
17 Cottage Road, Headingley
LEEDS LS6 4DD

ITALIA

Rimaniamo in contatto / Bleiben wir in Kontakt

Se vuoi ricevere o regalare le notizie da Riesi scrivici:

Per la versione in PDF: info@serviziocristiano.org

Per la versione stampata: Servizio Cristiano, via Monte degli Ulivi n. 6 - 93016 Riesi (CL)

Anche con questa lettura puoi aiutare il nostro impegno.

Grazie.

Wenn Ihr die Nachrichten aus Riesi erhalten oder verschenken wolt, schreibt uns:

Für eine pdf-Version: info@serviziocristiano.org

Für die gedruckte Ausgabe: Servizio Cristiano, via Monte degli Ulivi n. 6 - 93016 Riesi (CL)

Auch mit dieser Lektüre könnt Ihr unsere Aktivitäten unterstützen.

Danke.